

S. Giovanni Calabria

4 dicembre(8 ottobre rito ambrosiano)

Verona, 8 ottobre 1873 - Verona, 4 dicembre 1954

Nacque a Verona il giorno 8 ottobre 1873 da Luigi Calabria e Angela Foschio, ultimo di sette fratelli.

Alla morte del padre, fu costretto dalla povertà della famiglia a lasciare gli studi mentre frequentava la quarta elementare, e a lavorare come garzone. Fu aiutato da don Pietro Scapini, all'epoca rettore di San Lorenzo, a superare l'esame di ammissione al liceo del seminario, che frequentò da esterno.

Dopo il servizio militare, svolto durante il suo ventesimo anno di età, riprese gli studi, iscrivendosi nel 1897 alla facoltà di teologia del seminario, intenzionato a diventare sacerdote.

L'11 agosto del 1901 fu ordinato presbitero, divenendo subito Vicario nella parrocchia di Santo Stefano, e confessore del seminario. Nel 1907 diventò Vicario della Rettoria di San Benedetto al Monte, dove intraprese anche la cura e l'accoglienza dei soldati.

Le basi della Congregazione dei Poveri Servi furono gettate sempre nel 1907, con l'apertura della Casa Buoni Fanciulli, una casa di assistenza per i ragazzi abbandonati. Tutt'ora la congregazione si occupa dei ragazzi abbandonati o in difficoltà in tutto il mondo. La congregazione fu approvata dal Vescovo di Verona l'11 febbraio 1932, e dal Papa il 25 aprile 1949.

All'ordine si aggiunsero anche le Sorelle nel 1910, con l'approvazione vescovile in data 25 marzo 1952 e pontificia il 25 dicembre 1981. Nel 1944 fu fondata anche la famiglia dei fratelli esterni, che raccoglie i laici.

San Giovanni Calabria intrattenne rapporti a diversi livelli con altre confessioni cristiane. Sono particolarmente interessanti, a questo proposito, le lettere scambiate con il noto scrittore inglese C. S. Lewis.

Morì a Verona il 4 dicembre 1954; aveva 81 anni.

Fu beatificato il 17 aprile 1988 e canonizzato il 18 aprile 1999.

“Ricordiamoci che la Divina Provvidenza è una tenera madre che tutto ordina per il nostro bene. Non c'è madre che ami tanto la sua creatura, come Dio ama tutti e ciascuno di noi . A tutto Egli arriva ,anche più e meglio che non arrivi la luce del sole al filo d'erba, all'atomo sperduto negli spazi”.

(Don Giovanni Calabria)